

Lectio divina su Mc 16,15-20

Lectio

15 E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. 16 Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. 17 Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove, 18 prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». 19 Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. 20 Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Meditatio

La pericope proposta è tratta dalla **sezione finale** del capitolo 16 di Marco (v. 9-20). Si tratta di una specie di riassunto dei racconti di apparizione del Risorto (dipendente sia da Giovanni che da Luca); Il brano che abbiamo tra le mani si riferisce alla seconda e terza parte di questo testo conclusivo in cui si parla della **missione affidata agli undici** (15-18) e della **glorificazione di Gesù come Kyrios**. (19-20).

v. 15: E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.

In Mt leggiamo che Gesù comandò loro di “ammaestrare”, qui invece Mc dice “predicare”, “annunciare”. Questo comando è preceduto dal verbo «andate»: è il **verbo della missione apostolica** (cfr. Mt 10,7; 28,19) che non è più limitata ai confini della Palestina e neppure ai soli figli di Israele (cfr. 6,7-13; 7,27) ma a “tòn kósmo” il **mondo intero** e ad “ogni essere creato” (*ktísei*). Questa espressione è più ampia di quella utilizzata da Matteo, perché in essa i discepoli sono inviati non solo ai gentili, ma a tutta l’umanità.

La chiesa è missionaria per natura: suo compito è l’annuncio rivolto a tutti.

Il mandato è dato a tutti noi da Cristo

v. 16: Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

All’invio segue il **giudizio** (b), che non appariva in Mt 28,16-20. Il riferimento a Gesù (la **fede**) e l’identificazione ecclesiale (il **battesimo**) sono ora **mezzi fondamentali di salvezza**. La predicazione apostolica, infatti, non è una questione di formazione delle menti, ma di salvezza mediante la partecipazione al mistero di Cristo. La reazione all’annuncio, fede o incredulità, con i corrispettivi **salvezza** e **condanna** richiama Gv 3,18, mentre per il riferimento al battesimo cfr. Tt 3,5 e 1Pt 3,21, ma **la prospettiva è escatologica**, riguarda cioè il giudizio finale.

La missione della Chiesa possiede un valore straordinario in ordine alla salvezza di tutti. L’adesione alla fede in Cristo contrassegnata dal battesimo è salvezza. Il rifiuto è condanna.

vv. 17-18: Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

L’annuncio è accompagnato da **segni** (Mc 6,7-13; 2Cor 12,12; Rm 15,18-19; Lc 10 19; At 28,3-7). Questi segni, che furono di Cristo, fanno parte di quella **forza liberatrice e salvifica racchiusa nel Kerigma** (2,21-28) annunciato dagli apostoli. **Questo potere è ora conferito a tutti i credenti** (cfr. Gv 14,12), purché lo pratichino «nel suo nome» (cfr. 9,38; Lc 10,17).

I segni menzionati dicono, in fondo, che **in un mondo pericoloso** (serpenti, veleno, infermità), **i discepoli del Signore saranno capaci di diffondere la parola in ogni lingua** (lingue nuove), **in una specie di pentecoste continua** (cfr. la glossolalia di At 2), **superando così il potere dell’oppositore** (esorcismi) e aiutando gli altri a vivere bene (guarigioni).

In quale modo i segni accompagnano ancora oggi l’annuncio del vangelo? E se non accadono quale il motivo?

v. 19: Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Dopo il mandato Gesù è elevato al cielo. Marco lo descrive come Colui che sale nella sfera divina, in quanto Dio, e siede alla destra di Dio (cfr. Sal 110,1). Anche At 1,9 e Lc 24,51 ne riportano l'episodio. Il versetto inizia attribuendo a Gesù il titolo di *Kyrios*; l'espressione *Signore Gesù* **dove il titolo designa il pieno potere di sovranità e giudizio che Dio Padre assegna al Figlio.**

"Sedere **alla destra di Dio**" è una locuzione riservata al re ebraico e significa **la sua dignità e potere conferitogli da Dio di cui è rappresentante in mezzo al popolo.** Anche la cerimonia di incoronazione con il sovrano avveniva alla destra del santo dei santi. Si legge, infatti, nel Sal 110: «*Oracolo del Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra*» (v. 1). Il Sal 16 ricorda che tutti i fedeli saranno ammessi a gustare «*la dolcezza senza fine alla destra di Dio*» (v. 11). Efesini 2,6 *Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù.*

CCC 663 *Cristo, ormai, siede alla destra del Padre: « Per destra del Padre intendiamo la gloria e l'onore della divinità, ove colui che esisteva come Figlio di Dio prima di tutti i secoli, come Dio e consostanziale al Padre, s'è assiso corporalmente dopo che si è incarnato e la sua carne è stata glorificata »*

L'ascensione è verità di fede che ci ammaestra del fatto che Cristo uomo-Dio si è assiso nella gloria di Dio ricevendo da lui ogni potere e gloria come Signore dell'universo. Unico nome nel quale è data salvezza ad ogni uomo.

Basti leggere l'inno cristologico di Fil 6. Ci aiuta a comprendere meglio questo evento di salvezza.

v. 20: Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Qui termina il Vangelo di Marco. **Possiamo definire questo versetto una sorta di teologia dell'annuncio.**

Vediamo una Chiesa in uscita affinché l'annuncio evangelico sia portato in ogni luogo.

Soprattutto viene detto che bensì il Signore Gesù sia stato assunto al cielo ora è ancora più presente. L'assenza visibile accresce la presenza invisibile, l'assenza nella carne intensifica quella nello Spirito.

E l'annuncio viene confermato dai "segni" di liberazione e guarigione prima descritti. E' dunque un annuncio efficace e veritiero.

La chiesa da sempre ha accolto il mandato missionario portando il vangelo in ogni luogo. Oggi la spinta missionaria sembra se non spenta molto diminuita. Quali i motivi?

Dentro di noi arde il desiderio di portare l'annuncio del vangelo dappertutto? In quali modi?

Non abbiamo mai sperimentato come il nostro annuncio sia accompagnato da segni?

E soprattutto rinviviamo la certezza che chi agisce con la sua potenza nella nostra opera di evangelizzazione non siamo noi ma è lo Spirito Santo donatoci da Gesù dal Padre.

Contemplatio

Che cosa è per me l'Ascensione? Cosa noto nell'ascensione di Gesù: un racconto emozionale o una indicazione per la mia vita di credente?

L'ascensione di Gesù mi conduce a saper leggere concretamente la realtà che mi circonda e a prendere un impegno concreto l'evangelizzazione nella realtà sociale in cui vivo?

CCC 661 *Lasciata alle sue forze naturali, l'umanità non ha accesso alla « casa del Padre », ⁵⁹⁶ alla vita e alla felicità di Dio. Soltanto Cristo ha potuto aprire all'uomo questo accesso « per darci la serena fiducia che dove è lui, Capo e Primogenito, saremo anche noi, sue membra, uniti nella stessa gloria ». ⁵⁹⁷*

CCC 664 *L'essere assiso alla destra del Padre significa l'inaugurazione del regno del Messia, compimento della visione del profeta Daniele riguardante il Figlio dell'uomo: « [Il Vegliardo] gli diede potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano; il suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai, e il suo regno è tale che non sarà mai distrutto » (Dn 7,14). A partire da questo momento, gli Apostoli sono divenuti i testimoni del « regno che non avrà fine ».*

